

rappresentando che la libera esportazione dei bozzoli oltre il Varo accrescendo il maggior favore di cui già godono in Francia le sete di Provenza colloca in condizione inferiore quelle del Nizzardo, perciò chiedono che anche l'esportazione oltre Varo del prodotto dei bachi sia sottoposto ad un dazio.

La Commissione, considerando che è in corso di esame un progetto di legge sull'argomento al quale si riferisce la presente petizione, vi propone il rinvio alla medesima di questa.

(La Camera approva.)

Michele Genzano chiede colla petizione 2582 che si freni con molte la troppo celerità con cui i cocchieri guidano i cavalli nelle vie della capitale.

La Commissione, in vista di provvedimenti dati recentemente in proposito dal questore di Torino, dei quali spera il mantenimento in vigore, vi propone l'ordine del giorno.

BARBIER. Je demande que cette pétition soit renvoyée au ministre de l'intérieur et déposée aux archives de la Chambre. L'abus de ces voitures est vraiment excessif. L'on dirait que leurs propriétaires cherchent tous les moyens d'insulter le peuple et de le fouler aux pieds. La manière dont ils lancent les chevaux est pleine de dangers. Il arrive souvent des accidents; j'ai failli en éprouver un moi-même, par le passage d'une voiture sur le trottoir. C'est là vraiment une insolence aristocratique intolérable (*harité*). Il est donc, selon moi, de toute nécessité de remédier à ces abus. C'est par ce motif que je demande le renvoi de cette pétition au ministre de l'intérieur et son dépôt dans les archives de la Chambre.

VALERIO L. Io appoggio la proposta dell'onorevole mio amico deputato Barbier. Vari sono i fatti dolorosi che occorsero in quest'ultimo mese, a cagione del vizio contro cui giustamente reclama il petizionario. Due bambini vennero quasi schiacciati sotto le ruote delle vetture. Il questore ha già dato dei provvedimenti a questo proposito, ma essi pur troppo non ricevono quell'adempimento che sarebbe necessario; onde io credo che il rinvio di questa petizione al ministro dell'interno potrebbe molto giovare siccome avvertimento, affinché ai nuovi ed utili ordinamenti non sia applicato quel noto proverbio che corre circa ai provvedimenti di Torino.

DEMARIA, relatore. La Commissione deplora, quanto gli onorevoli preopinanti, gli sconcerti che sono avvenuti da queste cattive abitudini. Egli è assolutamente nella speranza che siano mantenuti con vigore i provvedimenti dati a questo proposito che ha proposto l'ordine del giorno su questa petizione. Se si crede che questa speranza così solennemente espressa non basti, e che sia opportuno il rinvio di questa petizione al ministro dell'interno per la miglior esecuzione dei dati provvedimenti, la Commissione non si oppone a queste conclusioni.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Questa petizione fu presentata in vista che gli ultimi ordini dati dal municipio di Torino a questo proposito non sono stati posti in esecuzione, mentre vediamo tutti i giorni le vetture procedere nelle vie colla stessa celerità. Quindi appoggio il rinvio proposto dall'onorevole deputato Valerio.

PRESIDENTE. Chiedo se la Camera approva il rinvio di questa petizione al ministro dell'interno.

(La Camera approva.)

DEMARIA, relatore. Il signor Todros Debenedetti chiede colla petizione 1795 che al diritto fisso ed invariabile che si percepisce per la registrazione delle ordinanze dei giudici di mandamento si sostituisca un diritto proporzionale, come si pratica presso i tribunali superiori. Vorrebbe però assogget-

tate al solo diritto di una lira le ordinanze del giudice che pronunzia sulla propria competenza.

La Commissione, avuto riguardo alla tenuità delle somme di competenza dei giudici mandamentali, per cui sebbene il diritto proporzionale verrebbe ad essere alleviato in alcuni pochi casi, ma aggravato nella maggior parte, vi propone l'ordine del giorno.

ASSENTI. Pare a me che la Commissione sia qui caduta in errore.

Le sentenze dei giudici di mandamento sono sottoposte al diritto fisso d'emolumento di lire 5. Ora, se si ritenesse per queste sentenze la base d'emolumento stabilita nei tribunali di prima cognizione, in ragione dell'un per cento, ognuno vede che, attesi i limiti in cui è ristretta la competenza di quei giudici, applicando alle loro sentenze un emolumento proporzionale, essa non potrebbe in verun caso essere maggiore di quanto attualmente si paga, ed invece sarebbe nella maggior parte dei casi minore, ogni qualvolta cioè l'importo della causa non giunga al limite estremo della competenza, vale a dire a lire 500.

Ciò stante io propongo, contrariamente alle conclusioni della Commissione dettate da una supposizione erronea, che questa petizione venga trasmessa all'onorevole guardasigilli.

PRESIDENTE. Consultarò la Camera.

Chi intende che questa petizione sia trasmessa al signor guardasigilli, voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

DEMARIA, relatore. Rimangono alcune petizioni sulle quali doveva riferire il deputato Mollard, il quale è assente. Siccome il medesimo ha lasciato il rapporto su dette petizioni onde venissero riferite, se la Camera non ha difficoltà di udirle, io ne darò lettura.

Voci. Sì! sì!

DEMARIA. Pétitions 1605-2584. Louvatier Françoise expose qu'elle a déposé à la trésorerie d'Asti une somme de 500 fr. pour l'emprunt volontaire, somme qui était le produit de son commerce de vivandière; qu'elle a perdu dans la retraite de Lombardie le bon qui lui a été délivré à cet égard; qu'elle s'est vainement adressée à diverses autorités pour obtenir un duplicata, et qu'on lui a répondu qu'une disposition du Parlement était nécessaire.

Sur quoi votre Commission, considérant en fait que ce cas est multiple, et que le ministre des finances vous a présenté récemment une loi pour le régler, vous propose le renvoi de ces pétitions à la Commission qui sera nommée pour l'examen de ce projet de loi.

(La Camera approva.)

Pétition 2504. Le pétitionnaire dont il s'agit expose qu'il est entré au service de l'empire en 1804, qu'il a servi jusqu'à la restauration, ayant obtenu le grade de capitaine en 1815, qu'il a continué son service après la première restauration, mais qu'après les 100 jours, il a été poursuivi, maltraité, jeté en prison par suite de la réaction qui existait alors dans le midi de la France où il se trouvait; qu'enfin reconnu innocent il fut mis en liberté, et obtint la plus petite pension qu'il fût possible de lui accorder. Il ajoute qu'en 1830 sa pension fut portée à 1632 fr., mais qu'animé par l'amour de la patrie, il a abandonné ses droits pour rentrer dans son pays (Savigliano); que, encouragé par les réparations faites par notre Gouvernement libéral en faveur de plusieurs citoyens qui avaient subi des injustices, il avait, dans un but semblable, adressé trois pétitions au président du Conseil des ministres sans avoir pu obtenir aucune réponse; et en con-